

● DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 marzo 2005, n. 354. Approvazione Protocollo d'intesa tra la Regione Lazio e il Comune di Roma sull'emergenza casa	Pag. 7
● DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 aprile 2005, n. 446. Approvazione piano annuale concessione finanziamenti della legge regionale 21 luglio 2003 n. 20 «Disciplina per la promozione e il sostegno alla cooperazione»	13

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO
oooooooooooooooooooo

18 MAR. 2005

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL _____

ADDI' 18 MAR. 2005

NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	IANNARILLI	Antonello	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	PRESTAGIOVANNI	Bruno	"
AUGELLO	Andrea	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	CAPONARO	Francesco	"
CIOCCHETTI	Luciano	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
FORMISANO	Anna Teresa	"	VERZASCHI	Marco	"
GARGANO	Giulio	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Tommaso NARDINI
.....OMISSIS

ASSENTI: FORMISANO - GARGANO - SARACENI - VERZASCHI

DELIBERAZIONE N. - 354 -

OGGETTO:

APPROVAZIONE PROTOCOLLO INTESA TRA REGIONE LAZIO E COMUNE DI ROMA SULL'EMERGENZA CASA





354 18 MAR. 2005

Q

Progetto: Approvazione Protocollo d'intesa tra la Regione Lazio e il Comune di Roma sull'emergenza casa.

LA GIUNTA REGIONALE

A

SU proposta dell'Assessore all'Urbanistica e Casa;

VISTA la Legge n. 179/92;

VISTA la Legge n. 493/93;

CONSIDERATO che nella città di Roma si rilevano, da tempo, situazioni di grave emergenza nel settore dell'edilizia abitativa, segnalate anche dalla Prefettura di Roma;

RITENUTO di dover convogliare, insieme al Comune di Roma, risorse ed azioni che possono offrire una prima risposta nell'immediato nonché medio termine e che a tal fine è stata assunta l'iniziativa di individuare finanziamenti comunali e regionali e di regolare l'attività per il loro utilizzo, formalizzando un protocollo d'intesa;

A

VISTA la D.G.R. n. 136 del 14 febbraio 2005 concernente l'utilizzazione dei fondi disponibili di edilizia residenziale pubblica agevolata;

VISTA la legge regionale n. 9 del 17 febbraio 2005;

VISTA la legge regionale n. 10 del 17 febbraio 2005;

Tutto ciò premesso e considerato;

Atteso che il presente provvedimento non è soggetto alla

~~Esperita~~ la procedura di concertazione con le parti sociali;

All'unanimità

A
Cr

DELIBERA

Di approvare il protocollo d'intesa (ALLEGATO A) tra la Regione Lazio e il Comune di Roma sull'emergenza casa;

La presente delibera è pubblicata sul BUR del Lazio e sul sito internet www.regione.lazio.it - Urbanistica e Casa - Direzione Regionale Piani e Programmi di Edilizia Residenziale.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORAGE

IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini 21 MAR. 2005

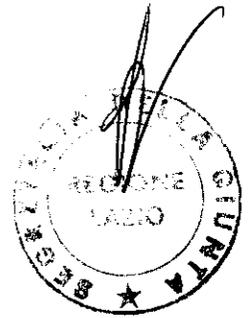


g

ALLEG. alla DELIB. N. 354
DEL 18 MAR

ALLEGATO A

**PROTOCOLLO D'INTESA
TRA LA REGIONE LAZIO E IL COMUNE DI ROMA
SULL'EMERGENZA CASA**



PREMESSO

- nel corso degli ultimi anni si è pesantemente aggravata a Roma la situazione di disagio abitativo per effetto di una serie di cause che, cumulandosi, hanno provocato effetti negativi progressivamente ampi;
- vi è stata una sensibile contrazione dell'offerta di alloggi in locazione; una offerta di edilizia economica e popolare del tutto insufficiente, una progressiva crescita dei prezzi degli immobili, residenziali che ha portato, tra l'altro, ad un notevole aumento dei costi degli affitti;
- Roma è la città che, più delle altre, è stata investita da un massiccio processo di cartolarizzazione e vendita del patrimonio immobiliare abitativo degli Enti (pubblici, previdenziali, assistenziali, assicurativi) che se da una parte ha corrisposto ad esigenze ed attese di famiglie da decenni locatarie, dall'altra ha posto gli inquilini meno abbienti -impossibilitati. (ancorché in alcuni casi agevolati) ad acquistare - in una situazione di precarietà e di difficoltà, essendo stato loro richiesto, alla scadenza del contratto, canoni elevati rispetto alle loro possibilità economiche (trattasi quasi sempre di pensionati e di ultrasessantacinquenni);
- il numero degli sfratti è aumentato di anno in anno e si è accentuata, in particolare, la spirale aumento canoni/morosità/sfratti e quindi è sempre maggiore l'incidenza degli sfratti per morosità sul totale di quelli disposti ed eseguiti.



RITENUTO CHE

- quanto sopra porta ad evidenziare una condizione di emergenza abitativa che, sulla base di dati oggettivamente rilevati, interessa:
- le famiglie in condizioni, economiche precarie e quelle a bassissimo reddito, le quali ovviamente non sono in grado di accedere al mercato libero della locazione e, pur avendone i requisiti e presentata da tempo la domanda non ottengono la disponibilità di un alloggio di edilizia pubblica (l'ultimo bando di concorso ha fatto registrare oltre 25.000 richieste); per tali famiglie, peraltro, il meccanismo di assistenza sociale abitativa incontra limiti notevoli (anche a causa del forte fabbisogno pregresso), soprattutto per la pochezza delle risorse disponibili;
- le famiglie a basso reddito, le quali, storicamente, non riescono a collocarsi nelle fasce alte delle graduatorie per l'assegnazione delle case popolari; costrette a rivolgersi al libero mercato sono colpite da richieste di canoni eccessivi; e molte di esse, pur avendone diritto, restano fuori dai benefici del contributo di sostegno all'affitto del Fondo nazionale della legge sulle locazioni a causa della modestia dei finanziamenti assegnati alla Regione, ancorché incrementati da apporti comunali;
- gli immigrati e le loro famiglie, ormai regolarmente insediati, per i quali si sono riprodotte situazioni precarie alloggiative analoghe se non peggiori a quelle presenti negli anni 50/60 (capannoni, seminterrati, baracche, etc.) che alimentano e ingrossano proteste e occupazioni abusive.
- Situazioni di grave disagio si riscontrano infine nei riguardi di famiglie in possesso di un reddito medio che in quanto tale le esclude sia dalla possibile assegnazione di case popolari (superando il reddito massimo fissato dalla legge) sia dallo stesso contributo di sostegno all'affitto; e che d'altra parte non è tale da poter - ancorché con le agevolazioni previste - sopportare gli oneri dell'acquisto di una abitazione.



CONSIDERATO CHE

- la Regione Lazio e il Comune di Roma si sono sempre adoperati per far fronte a tali situazioni, promuovendo anche interventi straordinari, che tuttavia si sono rivelati insufficienti, a causa soprattutto del progressivo ampliarsi del disagio e dell'insorgere di nuove necessità;
- gli interventi ordinari, programmati e finanziati in questi ultimi anni, richiedono tempi tecnici e urbanistici non compatibili con le emergenze attuali;
- a fronte della drammaticità della situazione, che potrebbe fra l'altro dar luogo a problemi di ordine pubblico, come segnalato anche dalla Prefettura di Roma, sono necessarie risposte immediate da inserire, ovviamente, in un insieme coordinato di azioni a rapido impatto nonché a breve e medio tempo di attuazione.

Pertanto, con la sottoscrizione del presente protocollo, tra la Regione Lazio e il Comune di Roma

SI CONVIENE

- 1) di convogliare impegni e risorse in un piano straordinario di iniziative ed interventi adeguati alla complessità, entità e caratterizzazione delle situazioni di emergenza abitativa presenti nella città di Roma;
- 2) di prevedere un primo stanziamento da parte del Comune di Roma di Euro 85 milioni (parte del finanziamento generale previsto nel bilancio 2005 per le politiche abitative pari a 205 milioni di Euro) e da parte della Regione Lazio di Euro 60 milioni. 59 MILIONI. 
- 3) di elaborare una proposta concordata per la destinazione e l'utilizzo delle suddette disponibilità entro il termine di 30 giorni dalla data del presente protocollo;
- 4) di incentivare ed accelerare la realizzazione degli interventi di costruzione di nuovi alloggi finanziati dalla Regione e particolarmente del programma costruttivo di 1774 alloggi destinati all'affitto con un contributo regionale di oltre 66 milioni di Euro per i quali interventi il Comune ha



già individuato le aree necessarie.

5) di procedere, entro il mese di maggio 2005, da parte del Comune alla individuazione delle aree edificatorie necessarie per circa 20 mila stanze con cui attuare programmi regionali da realizzare attraverso l'Ater, con programmi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata promossi direttamente dall'amministrazione comunale e con programmi di edilizia agevolata-convenzionata di cooperative e imprese destinati alla locazione ed in particolare dei 2364 alloggi finanziati dalla Regione per 128 milioni di Euro di contributi, oltre quelle relative a soddisfare il fabbisogno dei soci delle cooperative edilizie coinvolte nei crack del Consorzio Coop Casa Lazio; a tal fine, ove necessario, saranno concordati con la Regione, i passaggi tecnico-amministrativi;

6) di orientare il linea generale l'utilizzo delle risorse disponibili:

a) per acquisto di alloggi liberi nel Comune di Roma, in primo luogo di proprietà degli Enti Previdenziali (rimasti invenduti); prevedendo al suo interno anche l'acquisto dei 54 appartamenti Gepra inoptabili e consentendone successivamente la cessione agli inquilini con l'applicazione della delibera del comune di Roma n 139/2001 e successive modifiche.

b) per interventi di modifica di destinazione d'uso a residenziale di cubature non residenziali esistenti o da realizzare, individuate attraverso i bandi pubblici riservati ai soggetti privati proprietari, emessi dal Comune di Roma, da realizzare con procedure attuative concordate tra Regione e Comune, e con conseguente acquisizione degli alloggi da parte del comune a valori ribassati , per destinarli alla graduatoria generale del diritto alla casa.

c) per l'attuazione dei programmi di cui al punto 5)

7) di costituire un "tavolo di Lavoro" politico e tecnico, di programmazione, definizione e verifica delle iniziative e degli interventi di cui al presente protocollo

8) di ritenere, per i motivi e le valutazioni sopra espresse, che la "emergenza casa" a Roma



ha assunto dimensioni tali da non poter non coinvolgere il livello statale e quindi di dover interessare immediatamente il Ministero delle Infrastrutture e quello dell'economia, e richiedere l'intervento del Prefetto di Roma..

- 9) di richiedere in particolare al Ministero dell'Economia di applicare agli alloggi da acquisire per l'assegnazione di edilizia popolare , gli sconti previsti per gli inquilini.

L'assessore
Luciano Ciocchetti

L'assessore
Claudio Minelli

Roma,

